

Il Sole 24 Ore 9 Maggio 2006

La droga? Vale 70 miliardi

ROMA - Una dose di cocaina, un'iniezione di eroina o una pasticca di ecstasy seguono leggi di mercato diverse: valgono una vita umana oppure una fortuna in denaro.

Nelle mani della criminalità organizzata, che gestisce lo spaccio della droga - con 'ndrangheta e mafia in primo piano oltre alla camorra - scorre un fiume di denaro ogni anno più ricco, nonostante gli sforzi che Guardia di Finanza, Carabinieri, e Polizia profondano per limitare i flussi.

Il solo valore delle sostanze stupefacenti sequestrata in Italia nel 2005 oscilla tra i 740 e i 780 milioni, con un guadagno netto dalla vendita al tossicodipendente pari ad almeno 500 milioni. Una goccia nell'oceano rispetto al valore complessivo dei traffici di droga che nel 2004 si aggiravano, secondo le stime Eurispes, intorno ai 59 miliardi così suddivisi: 22,3 in mano alla 'ndrangheta, 18,2 gestiti dalla mafia, 16,4 dalla camorra e 1,9 dalla Sacra corona unita. Oggi, attualizzata anche alla luce del crescente aumento della domanda e dell'offerta, questa torta vale almeno 70 miliardi.

Le cifre relative al valore dei sequestri sono state elaborate dalla Direzione centrale per i servizi antidroga (Dcsa) del ministero dell'Interno e coincidono con il debutto della nuova legge che fissa i limiti per il possesso per uso personale di sostanze stupefacenti .

Polizia, Carabinieri e Gdf nel 2005 hanno effettuato complessivamente 19.659 operazioni: 936 in più rispetto all'anno precedente.

La cocaina e le droghe sintetiche sono particolarmente nel mirino delle Forze dell'Ordine. Il generale Carlo Gualdi, alla testa della Dcsa, l'organismo interforze che ha il compito di prevenire e reprimere il traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope, a questo proposito ha le idee chiare. «Oggi - dichiara - il problema numero uno è la cocaina. I trafficanti sono senza scrupoli e mossi da soli interessi economici. La loro dinamicità porta a una grande offerta sul mercato in cui le cosche della 'ndrangheta in Italia la fanno da padrona e hanno un ruolo determinante in Europa. A livello mondiale l'asse tra Colombia e Galizia è ancora predominante. Ma se la cocaina è il problema odierno, in prospettiva fanno paura le droghe sintetiche».

I dati confermano l'analisi del generale Gualdi. Nel 2005 sono state sequestrate in Italia oltre 4,3 tonnellate di cocaina. (rispetto alle 3,5 del 2004) che ai trafficanti costa tra i 37mila e i 45 mila euro al kg. Al dettaglio il prezzo al kg varia tra gli 80mila e i 101mila euro.

Ma è con l'ecstasy che i mercanti di morte si stanno arricchendo. Le 319.661 compresse, sequestrate nel 2005 (sul totale di 327.359 dosi di tutte le droghe sintetiche) al trafficante costano tra i 4.855 e i 5.227 euro al kg. In altri termini il valore all'ingrosso delle sostanze sequestrate si aggira intorno al valore medio di 1,6 milioni, che al dettaglio diventano 6,5, visto che per il consumo il costo oscilla tra i 18 e i 23 euro al grammo. Elevato anche il guadagno che deriva dall'hashish, (in questo momento) è molto meno remunerativo quello da eroina).

L'Italia si è confermata, anche nel 2005, una zona non solo di smercio, ma soprattutto di transito per le droghe, come conferma il generale Gualdi. Alcune regioni, come ad esempio la Calabria dalla quale pure le cosche governano i traffici internazionali insidiando il primato dei galiziani, sono tenute alla larga dalle stesse 'ndrine dal consumo di massa che, tradizionalmente, è appannaggio delle aree più ricche del Paese.

I sequestri effettuati in Calabria nel 2005 sono stati pari a 203 quintali (soprattutto hashish e marijuana), con la Guardia di Finanza in prima linea per reprimere il fenomeno che interessa soprattutto il porto di Gioia Tauro, mentre la Lombardia è al primo posto nella classifica dei sequestri: 8,5 tonnellate.

Lombardia al primo posto anche per il traffico di cocaina, con oltre 1,4 tonnellate requisite e record per le persone denunciate: 4.909; contro le 37 della Valle d'Aosta.

Per quanto riguarda la tipologia di sequestri, emergono analisi molto interessanti: le operazioni svolte sul territorio superano per quantità di merce sequestrata quelle effettuate negli spazi doganali, tranne che per quella riguarda la cocaina. Oltre 1,2 tonnellate di questa sostanza sono state infatti sequestrate, presso le frontiere aeree, con Malpensa al primo posto e a seguire Roma e Venezia: Oltre 74 quintali sono stati fermati alle frontiere marittime, con Livorno, Vado Ligure, Savona, Civitavecchia e Genova ai primi posti.

Il traffico di eroina, invece, preferisce la dorsale adriatica sia aerea (Marconi di Bologna in testa per sequestri) che marittima (in cima i porti di Ancona, Venezia e Trieste):. Hashish e marijuana vedono ancora gli scali di Malpensa e Fiumicino come punti privilegiati per i traffici, ma tra i porti Pantelleria, Bari e Roma sono tra i preferiti dalla criminalità.

Roberto Galullo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS